

1615 nella forza, e nell'oro, haverebbero prestamente esclusi i Francesi medesimi. Non riuscì al Barbarigo superare l'opposizione; onde, passando a Londra alla sua Legatione, lasciò in Zurich Christoforo Suriano Segretario, per risiedere nell'Helvetia. Nel cominciamento di quest'anno si trovava il Governatore di Milano con floridissimo Esercito di trentamila soldati. Il Savojardo non eccedeva disciasette mila; ma se in quello mancava il valore del Capo, in questo il Coraggio del Duca suppliva. Il Principe di Castiglione per ordine di Matthias, che si doveva essere stato ommesso nel progetto di Pace, e che fosse devoluto ad altri delle pretensioni de' due Duchi il giuditio, inviò a Carlo l'intimatione del Bando Cesareo. Egli fatto carcerare chi clandestinamente con altre Scritture lo pose in sua mano, appellò con molte proteste d'ossequio a Cesare stesso, il quale ben presto ad intercessione de' Duchi di Sassonia, da quali la Casa di Savoia vanta l'origine, lasciò cadere in silenzio, e in oblivione ogni cosa. Il Duca medesimo col mezzo de' Venetiani rilevava il progetto, già fatto dal Castiglione, de' Matrimonii reciprochi di Margherita, e d'Eleonora con Ferdinando, e Vittorio con doti pari, e con qualche Terra del Monferrato, che riquadrasse i Confini; ma, troppo dalla volontà degli Spagnuoli convenendo Ferdinando dipendere, ciò non servì, ch'a dar campo a Carlo di maggiormente giustificarsi, e d'invehire con la voce, con gli uffitii, e con le stampe contra il governo di Spagna. Servirono a questo mirabilmente alcuni Dispacci da Madrid all'Inojosa diretti; che, caduti in mano di Carlo, gli diedero modo di pubblicare gli ordini, che contenevano d'invadere il Piemonte senza ritardo, prima che gli Amici di lui, ò gli emuli della Corona potessero esser pronti al soccorso. Con tali avvisi Carlo sollecitava i lontani, concitava i vicini. Ma credendo molti, che il freno più, che lo stimolo fosse necessario a quell'Animo ardente, in vece d'ajuti, lo consigliavano di piegare alla Pace. Giacomo, Rè d'Inghilterra, col gran manto dell'autorità coprendo l'interne debolezze del Regno, & honorando il suo otio col nome di studii, non con altro, che con uffitii suppliva, raccomandandolo a' Venetiani.

come

*Carlo riceve l'intimatione del Bando Cesareo.*

*abbandonato d'ajuti.*